FRONTEGGIARE LA CRISI
SOSTENERE LAVORATORI E LAVORATRICI
SALVAGUARDARE L'OCCUPAZIONE:
L'IMPEGNO DEI COMUNI DELLA ZONA OVEST DI TORINO

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ

Ai sensi dell'atto di indirizzo Provincia di Torino
approvato con DGP n .189 - 8948/2009 del 3/3/2009

COLLEGNO 12 MARZO 2009

INDICE

Introduzione pag. 2

1. Il programma di lavoro: attività e obiettivi pag. 2

2. Destinatari pag. 3

3. Modalità di attuazione pag. 5
   3.1 sportelli locali delle opportunità pag. 5
   3.2. Presa in carico del lavoratore ai fini dell'erogazione dell'indennità pag. 6
      3.2.1: I percorsi pag. 6
      3.2.2. L'erogazione dell'indennità e monitoraggio pag. 8

4. Modalità di raccordo con i servizi del territorio pag. 8

5. Risorse umane impiegate nel programma pag. 9

6. Risorse Economiche pag. 9
   6.1. Il piano delle entrate e delle uscite pag 10

7. Schema del programma di attività pag. 11

INTRODUZIONE

A fronte della quadro di crisi economica in atto nella nostra zona e tenuto conto degli effetti che si prospettano per i prossimi mesi, soprattutto sul piano dell'occupazione e del reddito, I comuni della Zona Ovest hanno predisposto un documento di indirizzo che riporta le possibili azioni da intraprendere per poter fronteggiare la situazione di crisi al fine di sostenere i lavoratori e le lavoratrici che ne subiranno gli effetti e salvaguardare, per quanto possibile, l'occupazione nell'area.

Il documento denominato *"fronteggiare la crisi sostenere lavoratori e lavoratrici salvaguardare l'occupazione: l'impegno dei comuni della Zona Ovest di Torino",* ha tenuto conto degli incontri avuti con la Provincia di Torino e in particolare dell" *atto di indirizzo per le azioni di contrasto alla crisi del mercato del lavoro locale in collaborazione con i Comuni della Provincia di Torino"* – approvato con DGP 189-8948/2009 del 03/03/09. Il documento della Zona Ovest è stato presentato ufficialmente per un confronto, in occasione della riunione indetta dalla Provincia di Torino il 16 Febbraio 2009.

Il presente programma di lavoro assume quindi come cornice di riferimento i due documenti di cui sopra definendo le principali modalità operative di attuazione, al fine di fronteggiare l'inevitabile maggior carico di lavoro per le strutture operative degli enti preposti alle politiche del lavoro !!!

1. IL PROGRAMMA DI LAVORO: *ATTIVITÀ ED OBIETTIVI*

Sulla base degli orientamenti riportati dai documenti citati, il seguente **Programma di Attività**, approvato nel corso del coordinamento Comuni della Zona Ovest tenutosi Giovedì 12 Marzo alla presenza di CGIL, UIL[1] e dei Centri per l'Impiego di Rivoli e Venaria, è strutturato in due attività principali attivabili entro fine marzo su 2 livelli distinti:

- **1° livello informativo:**

  Prevede l'attivazione di **Sportelli Locali delle Opportunità** nei due bacini dei centri per l'impiego di Rivoli e Venaria. Al fine di favorire un'ampia diffusione delle informazioni e un adeguata assistenza alle persone, affinché possano fruire di tutte le opportunità offerte dai servizi del territorio, si prevedono più punti di accesso agli sportelli delle opportunità, nei Comuni di**, Alpignano**, **Buttigliera Alta**, **Collegno, Grugliasco**, **Pianezza, Rivoli** e **Venaria**, **sotto la regia unitaria del Patto Territoriale della zona ovest di concerto con i Centri per l'impiego**. In questo modo il lavoratore che si rivolgerà al centro per l'impiego o a qualsiasi dei Comuni aderenti al presente piano potrà scegliere lo sportello più vicino per ricevere informazioni e **assistenza tecnica nella compilazione di eventuale modulistica** e invio delle istanze ai vari uffici competenti. Si costituisce così una **rete pubblica di sportelli locali** appositamente organizzata per fronteggiare la situazione di crisi. L'obiettivo è anche quello di **rafforzare in questa fase di emergenza il partenariato tra la Provincia di Torino e gli Enti locali** nell'esercitare il governo della rete locale diffusa dei servizi per il lavoro, ribadendo nel contempo sia la centralità delle funzione del Centro per l'Impiego sia l'opportunità di **predisporre interventi e servizi aggiuntivi che costituiscano un'integrazione e un rafforzamento del suo ruolo;**

- **2° livello specialistico:**

Prevede **Progetto speciale di sostegno all'occupazione**, ad integrazione di quanto già avviato dalla Provincia di Torino e dalla Regione Piemonte e in attesa dei prossimi bandi POR, rivolto ai lavoratori/lavoratrici in mobilità giuridica e ai precari, senza indennità, segnalati dai centri per l'impiego di riferimento. Il progetto prevede l'erogazione di una indennità di partecipazione al lavoratore **esclusivamente a fronte di un patto di adesione a percorsi di Formazione, di Tirocini di inserimento lavorativo, di ricerca attiva del lavoro, di lavoro autonomo, concordati con i CPI**

[1] La Cisl che non ha potuto partecipare alla riunione ha comunicato il suo parere favorevole al presente piano.

Locali. Per quanto in questa fase di crisi i margini di manovra delle politiche del lavoro siano ridotti si vuole comunque praticare ogni azioni utile per il reinserimento in qualche esperienza di lavoro.

Le altre attività indicate nel documento di indirizzo saranno poste in essere a partire dai mesi successivi sulla base di quanto verrà deliberato dal coordinamento Comuni. **Mentre prosegue regolarmente per tutto il 2009 il servizio di Anticipo CIGS.**

2. I DESTINATARI DEL PROGRAMMA : *PRINCIPI, CARATTERISTICHE, SEGNALAZIONE, SELEZIONE*

La presa in carico dei beneficiari si ispira ai seguenti principi:

- **non cumulabilità degli interventi:** saranno esclusi i soggetti che sono già destinatari di altri interventi economici (vedi elenco criteri al paragrafo 3.2.2.), intendendo in questo modo garantire un reddito ai quei soggetti in situazione di emergenza economica;

- **integrazione degli interventi**: si tratta di non replicare interventi già attivi ma di proporre interventi non ancora previsti o che stabiliscano una continuità, se necessario, con interventi conclusi. Pertanto ai soggetti individuati dai CPI, che rientrano nei requisiti di seguito indicati, a cui si possono proporre interventi già esistenti, o che già sono stati selezionati per questi interventi, il fondo 1 euro per abitante garantirà semplicemente un sostegno economico in quei casi in cui non è previsto alcun sostegno e persista la situazione di emergenza economia. Un esempio è rappresentato dall' inserimento di un lavoratore in mobilità giuridica nel progetto ricollocazione della Provincia (se sarà esteso a questo target). Il piano attiverà inoltre le opportune sinergie con il progetto Formazione Vaucher della Provincia di Torino.

- **partecipazione attiva del destinatario:** al fine di evitare un'azione di tipo assistenziale si intende vincolare l'erogazione di sostegno al reddito alla disponibilità delle persone prese in carico ad attivarsi autonomamente nella ricerca di un nuovo lavoro, o a partecipare attivamente a percorsi brevi di sostegno al reinserimento nel mercato del lavoro.

I destinatari sono **segnalati prevalentemente dai Centri per l'Impiego** di riferimento (si fa presente a tal fine che per i residenti del Comune di Buttigliera Alta si accolgono anche segnalazioni dal Centro per l'Impiego di Susa). Le situazioni di soggetti che giungono direttamente ai Comuni non passando per i Centri per l'Impiego vengono comunicate e verificate con i CPI per le opportune integrazioni.

Sono presi in carico dal presente piano i **residenti** nei Comuni di Alpignano, Buttigliera Alta, Collegno, Druento, Grugliasco, Pianezza, Rivoli, Rosta, San Gillio, Venaria Reale, Villarbasse, La Cassa, Givoletto, Val Della Torre:

che si trovino nelle seguenti condizioni alla data della presa in carico:

- Lavoratori in mobilità giuridica di cui alla legge 236/93 (mobilità non indennizzata) privi di ammortizzatori sociali o indennità, compresa l'indennità di disoccupazione;
- i lavoratori precari (Contratto a Tempo determinato interrotto o non rinnovato; Contratto di Somministrazione; Lavoro a progetto) espulsi, privi di ammortizzatori sociali o indennità, compresa l'indennità di disoccupazione.

I soggetti di cui sopra:

- devono aver perso il lavoro a seguito della crisi economica manifestatasi nel 2008;
- devono risultare senza alcuna indennità (inclusa l'indennità di disoccupazione).
- devono avere un indicatore di Situazione Economica Equivalente (ISEE) aggiornato alla data della presa in carico (ISEE ricalcolato sulla base della nuova situazione e proiettato per 12

mesi dai Comuni al solo fine della partecipazione al presente progetto) di ammontare minore o uguale a 13.000 euro.

Qualora non si raggiungano i numeri attesi, la Cabina di Regia , di cui al punto 4 del presente documento, studierà l'inserimento di ulteriori criteri di accesso, che saranno sottoposti al Coordinamento comuni per l'approvazione e successivamente ratificati con delibera dei Comuni aderenti al presente Piano

Nel caso in cui le domande di presa in carico già acquisite dovessero eccedere la dotazione economica al momento disponibile, verrà data priorità ai lavoratori e lavoratrici con l'indicatore di Situazione Economica Equivalente (ISEE) aggiornato alla data della presa in carico più basso (ISEE ricalcolato sulla base della nuova situazione e proiettato per 12 mesi dai Comuni al solo fine della partecipazione al presente progetto)

Tenuto conto dell'ammontare complessivo delle risorse Si prevede di prendere in carico per l'erogazione dell'indennità circa 340 persone.

3. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ

La rete pubblica di sportelli è orientata ad **accogliere**, **informare**, **orientare (servizio di 1° livello)** oppure **accompagnare (servizio specialistico di 2° livello)** i lavoratori e le lavoratrici in una transizione difficile della loro carriera professionale, tenuto conto soprattutto della necessità per questi lavoratori:

- di avere un quadro informativo chiaro delle **opportunità** loro offerte sul piano degli ammortizzatori sociali, degli strumenti di sostegno al reddito, di agevolazioni tariffarie varie, di percorsi di formazione, di tirocini, ecc. (servizio 1° livello)
- di essere indirizzati correttamente verso gli Enti/ uffici deputati ad affrontare la loro situazione ed evitare quindi rimandi a strutture improprie. (servizio 1° livello)
- d'essere presi in carico per l'accompagnamento in percorsi di ricerca attiva del lavoro e di ricollocazione al momento disponibili. (servizio 2° livello).

3.1. Sportelli Locali delle Opportunità

Per garantire il migliore utilizzo, in termini di economicità ed efficienza delle risorse pubbliche a disposizione, e per consentire di fronteggiare in modo adeguato e in tempi rapidi le richieste dei beneficiari, la rete pubblica degli sportelli in zona ovest è organizzata su due livelli:

Primo Livello:

A questo livello gli sportelli **garantiscono** in accordo con i CPI un'esauriente ed omogenea **azione di informazione** relativamente alle opportunità ed alle iniziative approntate per fronteggiare la crisi offrendo così ai lavoratori **informazione**, **orientamento** e **assistenza tecnica per l'accesso** ai diversi benefici promossi a livello nazionale, regionale, provinciale e del proprio territorio:

Ammortizzatori sociali
Indennità
Sgravi tariffari degli Enti Locali
Progetti di ricollocazione
Formazione
Ecc. Ecc.

Gli sportelli inoltre effettuano un primo filtro per l'accesso all'erogazione dell'indennità prevista dal piano, raccogliendo le domande di adesione per la presa in carico avendo effettuato una prima verifica dei requisiti di cui al punto 2 e di cui al punto 3.2.2.

Questo livello di operatività prevede locali dedicati presso i Comuni, opportunamente dotati di materiali informativi (es. Vademecum Provincia, schede informative su riduzioni tariffarie dei Comuni, ecc), moduli di registrazione della domanda, ecc. definiti di comune accordo con i CPI.

Per garantire a questo livello un'informazione omogenea, completa e corretta ed una efficace azione di filtro ai fini dell'erogazione dell'indennità, **è prevista una breve azione di formazione degli operatori Comunali** della durata max. di 2 giornate di lavoro

Secondo Livello:
Il secondo livello di operatività ha caratteristiche **specialistiche** ha sede presso il Patto Territoriale ed agisce **sulla base della progettazione partecipata con gli sportelli comunali di cui sopra e i Centri per l'impiego.** Questo livello:

- Supporta l'azione informativa e di filtro di cui sopra, fornendo anche assistenza tecnica agli sportelli Comunali che ne fanno richiesta;
- ha la funzione specialistica relativa a
  - **Presa in carico** del soggetto che ha i requisiti per accedere all'indennità finanziata dal fondo 1 euro per abitante
  - **Acquisizione delle informazioni**, ove mancanti, sulla situazione occupazionale e sulla carriera professionale utili a valutare a quali dei percorsi attivi orientare il soggetto e per definire di conseguenza un percorso individuale di sostegno (le informazioni sono acquisite dal CPI se già in possesso e complete, utilizzando l'accesso a SILP, o a mezzo di una scheda di rilevazione che orienta un breve colloquio)
  - **definizione di un progetto di accompagnamento** che impegna il lavoratore, in accordo con gli altri soggetti del territorio, in particolare C.P.I. ;
  - Attivazione del percorso, gestione e monitoraggio ai fini dell'erogazione dell'indennità

3.2. Presa in carico del lavoratore ai fini dell'erogazione dell'indennità

Il lavoratore preso in carico percepisce una indennità di partecipazione pari ad un massimo di 530 euro per **tre mesi estendibili a 4 in caso di Tirocinio**. a fronte di una disponibilità ad aderire attivamente a percorsi di sostegno all'occupazione al momento attivati a livello regionale, provinciale o locale formalizzata attraverso la **stipula di un patto di adesione**

L'operatore dello sportello specialistico sulla base delle caratteristiche del soggetto valuterà a quali dei seguenti percorsi agganciare l'erogazione dell'indennità. Si tenga presente che la cabina di regia a cui partecipano Comuni sindacati e CPI può anche essere un luogo di confronto e di verifica ei percorsi proposti e di monitoraggio del lavoro svolto.

3.2.1. Cosa si propone alle persone che aderiscono e che vengono prese in carico: I percorsi

Come già precisato, al fine di evitare un'azione di tipo assistenziale si intende vincolare l'erogazione di sostegno al reddito alla disponibilità delle persone prese in carico a partecipare attivamente a percorsi brevi di sostegno al reinserimento nel mercato del lavoro. Pertanto al lavoratore e lavoratrice che verranno prese in carico, e che non sono inseriti in altri progetti, si proporrà di partecipare ad **una breve attività di "Job club".**

Il ***Job club*** è uno spazio attrezzato (bacheche, telefono, fax, pc, stampante, internet) dove svolgere la **ricerca del lavoro** in orari specifici **sotto la guida di un consulente esperto** (metodologia del Job Club). In questa sede potranno essere approfonditi temi quali le tecniche di ricerca del lavoro e la sicurezza sul posto del lavoro; verranno attivati laboratori di simulazione circa il colloquio di selezione; le persone procederanno alla ricerca di opportunità lavorative mediante risposta ad annunci, candidatura spontanea (invio cv o telefonata di lavoro). Risulta evidente che il Job club non è un corso di formazione ma una modalità /tecnica di ricerca di un lavoro, più precisamente Il job club è un luogo dove si producono opportunità di lavoro.

Ovviamente il programma del job club verrà adattato alle caratteristiche e alla disponibilità del lavoratore.

I percorsi che si possono proporre al lavoratore durante lo svolgimento del job club potrebbero essere i seguenti:

- **Azioni di ricerca attiva del lavoro** individuali: gli sportelli locali ai lavoratori che, ritengono di potersi muovere autonomamente, ma necessitano di alcuni supporti, offrono di concerto con i CPI una selezione filtrata di opportunità di lavoro individuate attraverso un'azione di osservazione dei principali giornali di settore, di marketing territoriale, di attivazione delle reti territoriali. Come segnala infatti l'atto di indirizzo della Provincia di Torino, *"l'avvento della crisi - considerato che, nonostante le difficoltà, parte delle aziende continua ad assumere – rende più capillare la ricerca aziende attraverso un'accurata e mirata indagine territoriale basata sull'individuazione delle opportunità disperse sul territorio. A questo fine acquistano maggior valore le esperienze di collaborazione con i Comuni rivolte a potenziare l'incontro domanda/offerta attraverso accordi con i nuovi insediamenti produttivi ed i Cpi finalizzati alla ricerca di personale"*

- **Partecipazione a corsi di formazione:** qualora durante l'attività di job club emergesse l'interesse da parte del lavoratore di partecipare ad un corso di formazione il consulente responsabile del job club può aiutare il lavoratore ad individuare il corso adatto, prendere le informazioni necessario ed assisterlo nell'accesso al corso.

- **Tirocini di inserimento lavorativo:** pur sapendo che in una fase di crisi le disponibilità delle aziende si restringono, si ritiene comunque di non escludere dalle opportunità questa proposta, tanto più se il lavoratore si dimostra interessato. **I tirocini** possono essere proposti al termine di un percorso precedente, quale ad esempio la partecipazione ad un ciclo di job club o all'accompagnamento individuale, oppure può essere lo strumento scelto da alcuni lavoratori che non sono interessati ad altri tipi di servizi (vedi ricerca attiva del lavoro in gruppo o individuale). Per quanto riguarda le fasi di:
  - Ricerca aziende
  - Matching tra lavoratori disponibili e mansioni
  - Tutoraggio del tirocinio
  - Valutazione di possibili sbocchi

  Si ipotizza di procedere nel seguente modo.

  Ricerca aziende
  La raccolta delle disponibilità aziendali ad ospitare tirocinanti sarà in capo ai CPI, e ai singoli comuni i quali potranno avvalersi, in aggiunta alla propria attività di marketing, dell'azione di una persona appositamente dedicata all'attività di scouting .

  Matching tra lavoratori disponibili e mansioni
  A fronte dell'elenco delle aziende/mansioni disponibili il lavoratore o la rosa di lavoratori da proporre all'azienda verrà individuata congiuntamente tra operatore delle attività specialistiche e il CPI.
  La convenzione di tirocinio sarà redatta dai CPI.
  Tutoraggio del tirocinio
  Il tirocinante, così come previsto per legge, avrà un tutor aziendale. Oltre a questa figura il lavoratore avrà come riferimento esterno all'azienda o l'operatore delle attività specialistiche o un operatore del CPI. Questa figura sarà incaricata, durante tutta la durata del tirocinio, di monitorare l'andamento dell'esperienza e verificare con l'azienda ed il lavoratore stesso i risultati conseguiti.
  Valutazione di possibili sbocchi e consulenza all'azienda
  La fase conclusiva di un tirocinio può presentarsi particolarmente delicata soprattutto nel caso in cui si presentino delle possibilità di trasformarlo in opportunità lavorativa. Questo passaggio andrà accompagnato dal tutor del lavoratore (sia questo operatore del CPI o del Patto Territoriale, che dovrà essere in grado di fornire un minimo di consulenza all'azienda in

merito alla tipologia contrattuale applicabile o ai possibili sgravi/sostegni all'impresa che una eventuale assunzione potrà comportare.

- **Progetto Speciale di Ricollocazione** - ad integrazione di quanto già avviato dalla Provincia ed in attesa dei prossimi bandi POR. – il progetto potrebbe essere rivolto esclusivamente ai precari e ai lavoratori/lavoratrici privi di ammortizzatori sociali che presentino caratteristiche professionali adeguate ad un percorso simile. Si tratta di **essere pronti ad attivare un'azione di ricollocazione nel caso i progetti esistenti vengano saturati in tempi brevi**, tenuto conto di recenti situazioni di crisi che stanno maturando.

- **Progetto Ricollocazione Provincia**: il progetto è al momento disponibile solo per i lavoratori in CIGS. Qualora il progetto sia aperto ai lavoratori in mobilità giuridica e il soggetto individuato dal CPI per questo percorso possieda i requisiti di cui al punto 3, il fondo 1 euro per abitante potrebbe interviene con un indennità di 530 euro al mese, a fronte di una partecipazione attiva al progetto, fino al momento della ricollocazione e comunque non oltre il 3° mese dalla presa in carico.

3.2.2. L'erogazione dell'indennità e monitoraggio

Tenuto conto che il tavolo della Zona Ovest si è orientato a garantire un sostegno esclusivamente ai soggetti che non sono già destinatari di altri interventi economici, intendendo in questo modo garantire un reddito ai quei soggetti in situazione di emergenza economica, si ritiene opportuno adottare alcuni meccanismi di filtro ad integrazione della dichiarazione sostitutiva di atto notorio che il destinatario dovrà presentare per rendere più rapida l'avvio dell'erogazione.

In coerenza con i criteri sopradescritti al p.to 2, preventivamente alla presa in carico del lavoratore, gli SLO (1° livello) provvederanno alle seguenti verifiche:

- Attraverso i dati in possesso dei CPI si verificherà la presenza dei requisiti di accesso (mobilità giuridica o stato di precariato), soprattutto per quanto riguarda i soggetti intercettati dai comuni e non segnalati direttamente dai CPI. E si verificherà se il soggetto è percettore di indennità di disoccupazione o altra indennità.
- saranno incrociati i dati relativi all'erogazione del sostegno al reddito dalla Regione Piemonte attraverso l'Agenzia Piemonte Lavoro, proprio ente strumentale.
- Saranno incrociati i dati relativi all'erogazione di altri sostegni quali aiuti economici dei Consorzi o sostegni connessi a progetti /iniziative comunali (es: borse lavoro o altro).
- Verrà richiesta al lavoratore la presentazione di un' autodichiarazione relativa al valore del proprio ISEE ricalcolato ove necessario nel momento della richiesta dell'accesso al percorso.

Il lavoratore preso in carico può percepire un' indennità di partecipazione pari ad un massimo di 530 euro 3 per mesi a fronte di una disponibilità ad aderire attivamente ad un percorso di sostegno all'occupazione formalizzata attraverso la **stipula di un patto di adesione. L'indennità è estesa a 4 mesi in presenza di Tirocinio.** Il Patto Territoriale monitorerà il permanere dei requisiti da parte del beneficiario, tenuto conto anche degli interventi in chiave di ammortizzatori sociali previsti dal Governo e/o da altri enti, per evitare il cumulo di indennità.

4. MODALITÀ DI COOPERAZIONE E DI RACCORDO CON I SERVIZI DEL TERRITORIO

Al fine di garantire una regia unitaria degli interventi di contrasto alla crisi è costituita una **cabina di Regia** coordinata dal patto territoriale della Zona Ovest a cui partecipano il Centro per l'Impiego di Rivoli, il Centro per l'Impiego di Venaria, i Comuni sede di sportello, Cgil, Cisl, Uil. e i Consorzi Socio Assistenziali

5. RISORSE UMANE E STRUMENTI IMPIEGATI PER LA GESTIONE DEL PROGRAMMA

Servizio Informativo di 1° livello:

per la realizzazione del presenta programma verrà impiegato il personale attualmente in forza presso gli sportelli informativi già presenti sul territorio, che verrà opportunamente formato al fine di garantire un informazione omogenea, completa e corretta. E' prevista a tal fine una breve azione di formazione degli operatori Comunali della durata max. di 2 giornate di lavoro.

Servizio specialistico di 2° livello - per presa in carico:

la rete pubblica, ad integrazione delle risorse umane già impiegate nei servizi attivi nel territorio, **si dota di professionalità** che hanno già maturato un'esperienza sia nella gestione di percorsi di politica attiva del lavoro con adulti, sia nelle attività di "scouting". Si tratta in fatti di saper accompagnare prevalentemente lavoratori e lavoratrici adulti/e, orientarli, individuare un'azienda per un eventuale tirocinio, trovare un corso, aiutarlo nella ricerca del lavoro, intercettare opportunità di lavoro, ecc.

La rete pubblica disporrà del vademecum predisposto dalla Provincia di Torino e si doterà di altro materiale informativo utile a sostenere la ricerca del lavoro e o formazione delle presone prese in carico (selezione annunci di lavoro, schede azioni formative, ecc.).
Per quanto riguarda la registrazione dei soggetti presi in carico, la definizione del patto di adesione e il monitoraggio ai fini dell'erogazione dell'indennità, verrà predisposta apposita modulistica di concerto con i Centri per l'Impiego.

6. LE RISORSE ECONOMICHE

Per l'attuazione del piano di cui sopra I Comuni della Zona Ovest Impiegheranno complessivamente euro **419.531,00** di cui

- **Euro 237.119,00** risultanti **dal versamento della quota di 1 euro per abitante** dei Comuni di Alpignano, Buttigliera Alta, Collegno, Druento, Grugliasco, Pianezza, Rivoli, Rosta, San Gillio, Venaria Reale, Villarbasse, La Cassa, Givoletto, Val Della Torre.

- Euro 182.412,00 residuo fondo patto territoriale che viene messo a disposizione per la gestione delle attività del presente programma, al netto del costo del servizio anticipo CIGS che prosegue per il 2009.

- A cui va aggiunto il finanziamento Provinciale che si ipotizza come di seguito indicato:

Con le Risorse economiche disponibili si prevede di prendere in carico per l' erogazione dell'indennità 340 beneficiari. Il piano delle entrate e delle uscite riportato nel seguente punto 6.1 stima l'erogazione di un indennità di 530 euro:

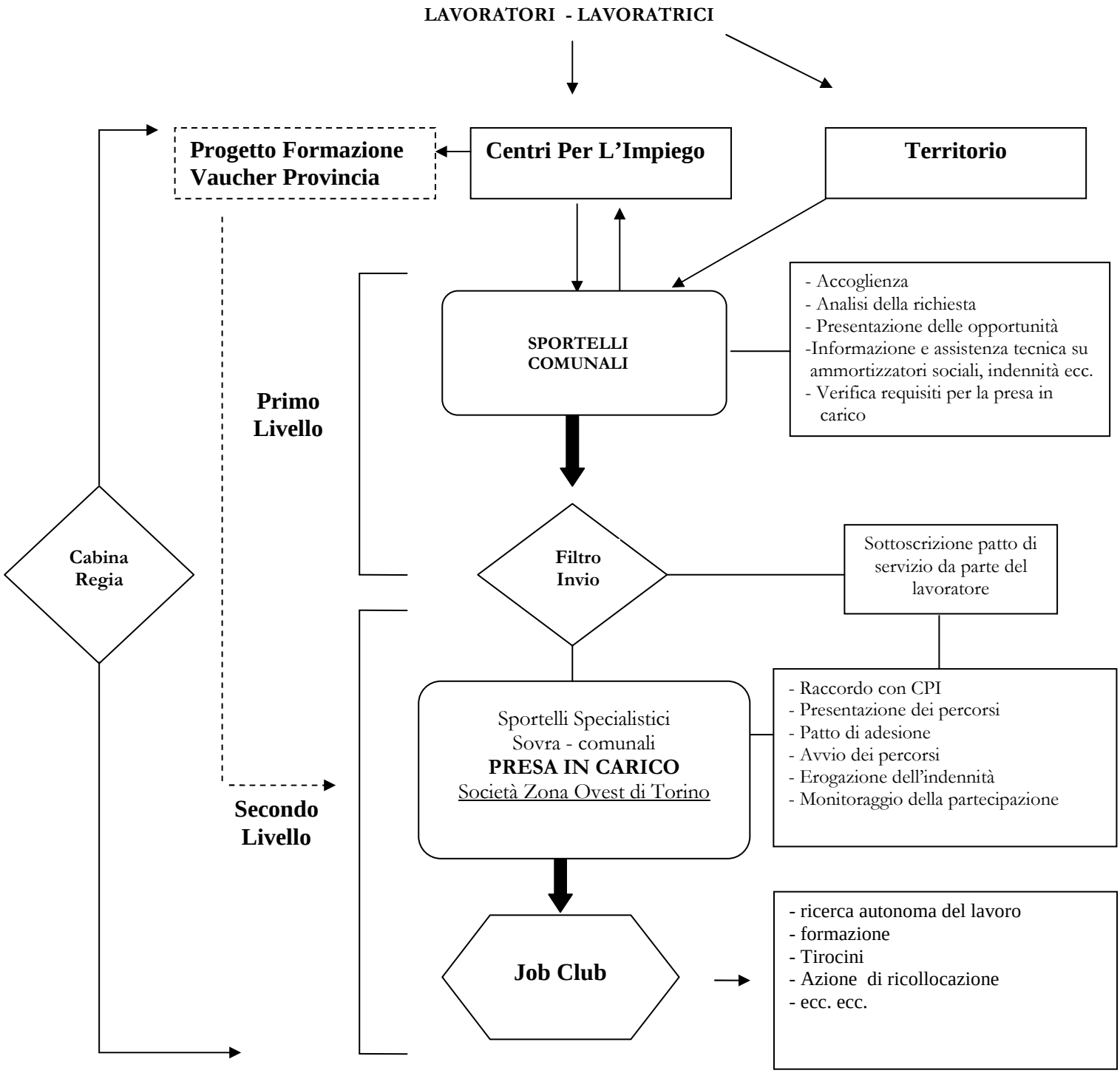
- per 4 mesi (3+1) a 85 lavoratori per i quali ci si impegna ad individuare una sede di tirocinio, a seguito di loro adesione alla proposta di percorso.
- per tre mesi a 255 lavoratori che non andranno in tirocinio ma che frequenteranno il job club.

i 340 beneficiari di cui di cui sopra saranno ripartiti per Comune sulla base di alcuni indicatori che saranno oggetto di confronto tra i Comuni.

Si potrebbe ipotizzare un **plafond di base** per Comune, pari a alla propria quota versata (come da tabella al punto 6.1) + un 50 % del valore precedente a valere sui fondi Provinciali (si veda tabella). E un **plafond generale di patto** che copre le quote di lavoratori residui sulla base della maggiore domanda.

Questo plafond generale **sarà incrementato nel caso in cui le quote dei singoli Comuni non sono saturate per carenza di domanda..**

6.1. Il piano delle Entrate e delle Uscite

Stanziamenti fondo Anti - Crisi Zona Ovest su popolazione al 31.12.2008			
ENTRATE			
Comune	**Popolazione**	**Importo**	
Alpignano	17.246	€	17.246,00
Collegno	50.000	€	50.000,00
Buttigliera Alta	6.574	€	6.574,00
Druento	8.429	€	8.429,00
Grugliasco	38.044	€	38.044,00
Pianezza	13.592	€	13.592,00
Rivoli	50.015	€	50.015,00
Rosta	3.669	€	3.669,00
San Gillio	2.932	€	3.000,00
Venaria Reale	34.682	€	34.682,00
Villarbasse	3.175	€	3.175,00
Totale Comuni Zona Ovest di Torino	**228.358**	**€**	**228.426,00**
Givoletto	3.140	€	3.140,00
La Cassa	1.735	€	1.735,00
Val Della Torre	3.818	€	3.818,00
Totale comuni fuori patto		**€**	**8.693,00**
Totale 1 Euro per abitante Complessivo		**€**	**237.119,00**
Fondo patto Residuo impiegato per il programma		**€**	**182.412,00**
Finanziamento Complessivo di Zona Ovest		**€**	**419.531,00**
Stima Finanziamento Provincia 1 euro per abitante		**€**	**237.119,00**
Stima Finanziamento Sportelli Locali Opportunità Provincia		**€**	**30.000,00**
Totale Entrate per gestione Piano (Patto + Provincia)		**€**	**686.650,00**
USCITE			
Risorse umane per la gestione del piano		€	68.000,00
Costo servizio anticipo Cigs ai lavoratori Zona Ovest 2009		**€**	**33.000,00**
Risorse per indennità ai lavoratori	**340**	**€**	**585.650,00**
- Indennità per lavoratore con tirocinio (euro 530*4 mesi)	85	€	180.200,00
- Indennità per lavoratore senza tirocinio (euro 530*3 mesi)	255	€	405.450,00
Totale Uscite		**€**	**686.650,00**
Totale lavoratori Presi in carico per erogazione Indennità	**340**		

7. SCHEMA PROGRAMMA ATTIVITÀ